

Trent'anni del piano: parla Italo Insolera
La città non è un problema di forme,
è prima ancora l'anima dei cittadini
Bisogna rifondare lo stare insieme

Da vent'anni leggi e piani non anticipano più
ma seguono quel che è stato fatto
La legge è come «un oggetto condonabile»
La capitale, Testaccio, palazzine ed abusivi

La cultura del vivere associato

Roma nel 1870 assomiglia ad un pentagono un po' sfrangiato, che ha la punta ad est, nella zona di nuova espansione dello Stato pontificio, fra i termini e piazza Vittorio. Trent'anni dopo, all'alba del nuovo secolo, è come un polipetto, che ha braccia neonate, i quartieri di San Lorenzo, San Giovanni, Testaccio e lungo la Salaria. Ancora sei lustri: Monte Sacro, Ponte Milvio, Monteverde Vecchio e Nuovo e, per i meno abienti, Borgata Prenestina, Mandrione, Torpignattara... 1960: ora sembra una stella esplosa in una costellazione. Tappe come un bollettino di guerra urbanistica, per ogni generazione di trentenni la visibilità diminuisce con il costante raddoppio degli abitanti: 200.000, 520.000, 1 milione, 2 milioni. (E adesso, alla svolta dei 120 anni, 4 milioni). Eppure c'è ancora spazio per la fantasia. Ecco qui, con l'architetto Italo Insolera, precariamente appoggiato in un angolo del Campidoglio. Per l'effetto strabico della posizione Roma si mostra in un aspetto ideale: la Chiesa della Consolazione, uno scorcio del Palatino, il verde del Celio e della passeggiata archeologica che inghiottisce il palazzo della Fao come fosse solo il primo avamposto della città «moderna». Seduti sulla panca di marmo travertino, gli occhi che in un arco riescono a percepire solo un'illusione di città, non ci si può tuttavia illudere di essere altrove. Il giardino è trasformato da una rete provvisoria, forse puntellano la Rupe, chissà. Non ci sono cartelli, nessuno vi lavora. Trascurati attendono tra l'erba e i contenitori di legno che sembrano avvolgere travi di cemento. «Eppure è

La città che ci piace corrisponde ad un modo di vivere, è l'anima dei cittadini prima ancora che della città. Roma per più di un secolo è stata modellata sugli interessi di una parte. Italo Insolera ha scritto il libro che racconta, come fosse un romanzo, la storia urbanistica della capitale, ma oggi dice: «Siamo quattro

milioni, l'urbanistica non ha più niente da dire. Bisogna rifondare la cultura del vivere associato». E al trentesimo compleanno del piano, ieri, ha regalato questa definizione: è il tempo della «legge come oggetto condonabile», leggi e piani - cioè - non anticipano più, ma seguono quel che è già stato fatto.

era solo il problema di portargli 26 tavoli e quattro sedie.

Lei ha descritto la nascita di Testaccio, ai primi del '900, con parole molto belle: il quartiere nasce incompleto, e questo «fa» la precarietà del vivere di generazioni e generazioni. Un errore anche dell'urbanistica di sinistra: Le Corbusier, o Corvina da noi. Quanto incide tutto questo nella mancata testatura di una città?

Oggi lo ritroviamo moltiplicato per 100 in tutta la periferia di Roma. In Francia, negli Stati Uniti hanno capito da tempo che mettere di colpo insieme 50-100mila persone, diverse in tutto, fa scattare forme esplosive di autodifesa. Perciò bisogna pensare ad almeno una «generazione di transito», e fornirgli in cambio tutti i servizi. Dal primo giorno in cui va ad abitarla.

In «Roma moderna» lei si complimenta, sia pure con amarezza, con gli speculatori degli anni '50: «avevano così fare, avevano le idee chiare». Lo direbbe anche degli speculatori del 2.000?

No. Quelli pensavano in grande, magari progettavano un quartiere per valorizzare in lotti la terra che possedevano. Si è passati dal grande al meschino: anche grandi imprese hanno una mentalità piccola. Divido in lotti e vendo i lotti. Tutto qui.

La speculazione utilizzò la «palazzina», che consentiva di rubare piani e spazi. Lei la descrive come l'involo ideale per il ceto impiegatizio che nasce con la Roma umbertina, ma poi ebbe un successo imperituro. La ti-

pologia fa la qualità psicologica dell'abitare, ma qual era?

In questo caso, una maggiore privacy. Un chiudersi in se stessi e non sapere nulla di chi abita a fianco. Come è una chiusura dell'edilizia abusiva.

Che farebbe per risarcire le ferite di questa città così mal cresciuta, per assimilare il centro alla periferia, per attenuare i rischi di intolleranza e violenza?

Isola pedonale anche nelle periferie, i giovani per parlare si chiudono in macchina...Chilometri e chilometri di parchi e campi sportivi di quartiere, far leva sulle strutture sociali.

In una vecchia edizione del suo libro lei parla del primo 100 anni di Roma capitale come di una data al limite tra l'angoscia e la speranza. E per questo trentesimo compleanno del piano?

Omai la città è fatta, l'urbanistica non può più fare niente. Adesso bisogna rifondare la cultura del vivere associato. La città non è fatta da una somma di architetture, non è un problema di forma. La città e le architetture che ci piacciono corrispondono ad un modo di vivere, all'anima dei cittadini prima ancora che della città.

E' d'accordo con chi dice che l'anima di Roma è pigra, presuntuosa, retorica e provinciale, fatta di ignoranza e scetticismo?

La tradizione che ha prosieduto all'espansione urbanistica della città è fatta di queste cose. Quanto al resto, c'è chi invoca lo scricocco. Senza altro, c'entra. Ma non tutte cose che servono a coprire una cappa di cinismo e di abulia.

NADIA TARANTINI



Tor Bella Monaca; qui accanto, Italo Insolera

Al quinto giorno di emergenza smog, il Campidoglio non prende misure antitraffico Inquinamento cittadino a tutto gas Carraro denunciato per omissione d'atti

leri quinto giorno di monossido di carbonio oltre il livello d'attenzione nell'aria di Roma. Ma la giunta capitolina continua a non fare niente. E il deputato verde Massimo Scalia denuncia Carraro per omissione d'atti d'ufficio. «Non tutela la salute dei cittadini, il ministro lo deve commissariare», sostengono il coordinatore dei Verdi romani Angelo Bonelli e il consigliere comunale Athos De Luca.

RACHELE GONNELLI

Anche il quinto giorno di inquinamento oltre la soglia di attenzione è passato. Con i vecchi obblighi del decreto Ruffolo-Conte sarebbe già allarme rosso. Ma il Campidoglio resta arroccato nella sua beata indifferenza. Niente tarantini, niente blocchi della circolazione, niente di niente. Tranne il solito appello del sindaco a limitare l'uso dell'auto privata. Sotto le feste, con gli autobus più affollati che mai, quest'appello suona ancora più assurdo del solito. Carraro continua a sperare nella pioggia. Non curante del fatto che un temporale giudiziario rischia ora di colpirlo,

dopo i fulmini del ministro dell'Ambiente.

Ieri infatti il deputato verde Massimo Scalia ha presentato alla Procura della Repubblica di piazzale Clodio una denuncia contro il sindaco per omissione d'atti d'ufficio. «E grazie al sindaco - sostiene Scalia - che Roma, anche dopo il decreto antimog emesso lo scorso 18 novembre continua ad essere una città a rischio per la salute dei cittadini». Scalia ricorda come sia già scaduto il termine entro il quale il Comune avrebbe dovuto emanare le misure urgenti per combattere lo smog. Non solo. Scalia sottolinea anche come il primo cittadino resti la massima autorità sanitaria e come invece resti «del tutto inadempiente, immobile come la cappa di piombo che da sei giorni grava

sulla città» mentre sono ormai accertate le connessioni tra inquinamento atmosferico e danni all'apparato respiratorio, ai quali va aggiunto un notevole aumento dell'incidenza di tumori, soprattutto nelle categorie più esposte come vigili urbani, edicolanti, anziani, commercianti.

Angelo Bonelli, coordinatore romano dei Verdi, sollecita il ministro Carlo Ripa di Meana a ricorrere ai poteri sostitutivi per lottare contro l'inquinamento. Secondo Bonelli il «commissariamento» del Campidoglio è assolutamente necessario, vista la latitanza dell'amministrazione che «si affida all'improvvisazione pura». Si associa alla proposta di commissariamento anche il consigliere comunale Athos

De Luca, ricordando come ogni anno nel periodo natalizio le centraline di monitoraggio atmosferico registrano i più alti picchi di inquinamento da traffico e come il Comune di Roma si sia presentato «anche a questa scadenza completamente impreparato, senza un piano o delle iniziative che potessero fronteggiare questa emergenza».

Le zone più avvelenate dal monossido di carbonio sono quelle di largo Preneste (18,7), corso Francia (21,5), piazza Fermi (18,4) e piazza Gondar (18,2). Ma anche a largo Montezemolo e via Tiburtina ieri i valori sono stati molto alti (14,7 e 14,5), sfiorando il livello di attenzione dei 15 milligrammi di gas tossico per metro cubo d'aria.



Ciclista con mascherina per proteggersi dallo smog

Guidonia, 26 gli avvisi di reato Carabinieri in consiglio fanno l'appello degli indagati

L'ultimo avviso di garanzia, loro, 26 consiglieri comunali di Guidonia, lo hanno ricevuto direttamente in consiglio. Due carabinieri, ieri sera, si sono presentati nell'aula e, dopo aver fatto l'appello, hanno consegnato nelle mani degli amministratori locali un avviso di garanzia. A questa volta, i politici di Gui lonia sono finiti nel mirino dei magistrati per un appalto di «contatori dell'acqua». Un affare da 500 milioni, appaltato alla «Finservice», una società del gruppo «Fin-

zia sono solo gli ultimi di una lunga serie. Gli amministratori di Guidonia sono finiti sotto inchiesta già dieci volte. Sugli appalti della cittadina tiburtina, lo scorso ottobre, è scivolata addirittura l'accusa di Martini, assessore provinciale all'Ambiente, finito in manette insieme a Giovanni Battista Lombardozzi, ex sindaco di Guidonia - per una segnalazione stradale e un pubblico.

Alla fine di novembre, è entrato a Regina Coeli il sindaco, Giampiero Ricci, socialista, accusato di aver rilasciato concessioni edilizie poco limpide. Stessa sorte è toccata all'assessore Stefano Simboli, sempre socialista, e a due ex amministratori, Antonio Amedeo Sassano, Dc, e Rolando Ciccolini, sempre democristiano, Amedeo Lucidi, Francesco Messina, Alberto Conerini, all'epoca

Via computer nasce il cyberpunk

«Non credere nei media, è una delle parole d'ordine che circolano tra coloro che si riconoscono nel Movimento antagonista fatto di case occupate, centri sociali, collettivi studenteschi, graffiti. D'altra parte è necessario che queste realtà comunichino tra loro. E come? A livello nazionale c'è il giornale «Zero Network», stampato a Padova e reperibile, però, soltanto per abbonamento. A Roma si trovano le fanzine della «Kontagio» ed il periodico «Nessuna Dipendenza» realizzato all'interno di Forte Prenestino, ma non sono sufficientemente distribuiti. Le poche radio rimaste a dar voce al circuito alternativo (Radio On- da Rossa è una di queste) spesso non arrivano oltre i confini del quartiere.

È stato, dunque, necessario inventarsi una rete differente da quelle istituzionali o ufficiali per «invadere i territori nemici». Sull'onda del pirataggio telefonico (il «phone phreaking») nascono gli «hackers» che, servendosi del computer entrano nelle banche-dati o nei cervelli

Basta un computer e un modem per trasformarsi in un cyberpunk. Ci si collega al «nodo» telematico romano e si entra in contatto con la «rete» nazionale per scambiarsi messaggi e notizie che difficilmente trovano spazio sui media. La «Cyberpunk Area» è esplosa lo scorso anno ma oggi è una realtà praticata anche nella nostra città. Dove? Nei centri sociali che di notte popolano le vie telematiche.

DANIELA AMENTA

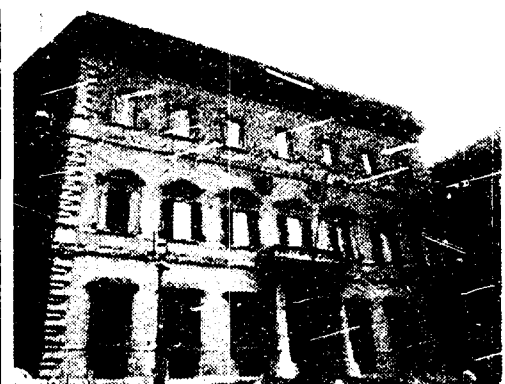
elettronici di grandi società per creare scompiglio e rubare notizie. Il cyberpunk, il cui «credore» venne teorizzato nella Festa Galattica degli «hackers» svoltasi ad Amsterdam nell'89, opera ad un livello superiore. Nel senso che usano il computer per comunicare piuttosto che per «fare casino» tout-court.

La Cyberpunk Area, collegata con la rete «Fidonet» è una rete telematica nazionale, a cui può accedere chiunque abbia un Pc ed un modem, strutturata attraverso delle caselle postali elettroniche dove si lasciano o si leggono mes-

corre sul filo del computer».

Sul secondo numero di «Nessuna dipendenza» i principi della rete cyber vengono meglio chiariti: «La gestione dell'informazione sarà sempre più un punto centrale per mantenere il controllo sociale... È necessario rivendicare il libero scambio dell'informazione come elemento essenziale delle libertà fondamentali dell'uomo...cosicché chiunque possa fare informazione invece che subirla...».

Il Forte Prenestino ha creato al suo interno uno spazio per gli appassionati di «cyber industrial nights». Ogni mercoledì sera, dalle 22.30 in poi, è possibile usufruire del computer del centro sociale per «popolare le vie clandestine dell'occupazione». Anche al Cip Alessandrino di via delle Ciliege sono attivi modem e Pc. Il progetto del cyber rimane quello di creare una rete universale, una sorta di «villaggio telematico globale», parafrasando Mac Luhan, che sia in grado di coinvolgere più soggetti possibili.



Provincia Accordo per giunta laica e ambientalista

Alla Provincia è stato raggiunto l'accordo per costituire una giunta di progresso laica e ambientalista. Il nuovo esecutivo potrà contare su 21 dei 45 consiglieri provinciali: 13 del Pds, 4 del Psi, due del Pri, un verde federalista Giancarlo Capobianco.

Acqua Traversa Molinari replica: «Mai stato dal giudice»

«Non sono mai stato ascoltato dal giudice come teste e se sono stato denunciato non lo ritengo un'offesa». Così risponde l'assessore al piano regolatore Carmelo Molinari in merito alle recenti polemiche sulla vicenda dell'Acqua Traversa. Molinari annuncia i dati di uno studio aerogrammatico in base al quale in quel comprensorio ci sarebbero 2 milioni e 361 mila metri cubi residenziali, pari a una potenzialità di 29 mila abitanti. «Su queste cifre mi appresto a fare il piano particolareggiato e la variante di salvaguardia e la cubatura di case è già troppa in rapporto a verde e servizi - sostiene l'assessore - e i proprietari delle 11 aree che mi hanno denunciato sono titolari di concessioni di dubbia legittimità che se lasciate libere di costruire peggiorerebbero lo scempio».

Gioielliere sventata rapina e un probabile sequestro

Un gioielliere romano ha sventato ieri sera un tentativo di rapina, ed un probabile sequestro lampo, nei suoi confronti. Valerio Bondini Basso, di 40 anni, è stato affrontato poco dopo le ventuno, da due persone armate che gli hanno intimato di ritornare all'interno della gioielleria che aveva chiuso da poco. Il gioielliere ha però reagito mettendo in fuga i rapinatori, non senza aver prima affrontato una breve colluttazione a causa della quale Bondini è stato poi medicato all'ospedale S. Giovanni. La gioielleria di Valerio Bondini, si trova nei pressi di piazza Zama, e secondo gli inquirenti l'uomo è stato seguito fino a casa ed affrontato in garage proprio per non destare sospetti. Probabilmente, i rapinatori avevano intenzione di sequestrare il gioielliere per obbligarlo a farsi aprire la cassaforte.

Guida gratuita ai servizi essenziali per i senzatetto

Da oggi, per senzatetto italiani o immigrati, è a disposizione, e gratis, una «Guida ai servizi essenziali» dove mangiare, dove lavarsi, dove fare riferimento per certificazioni e permessi di soggiorno. L'iniziativa della comunità di Sant'Egidio, che cura a sue spese le «pagine gialle dei poveri», è già al terzo anno. Secondo i rappresentanti della comunità, ci sono a Roma circa 4 mila persone, per metà immigrati e per metà stranieri, che vivono per strada. Nella «Guida per i poveri», stampata in ottomila copie, ci sono diverse sezioni. Gli indirizzi dei centri di accoglienza e delle organizzazioni che aiutano i rifugiati politici, quelli delle strutture per ottenere documenti e permessi di soggiorno, i centri medici, le chiese e le parrocchie che offrono assistenza, i modi per ottenere un'assistenza sanitaria, le mense, i dormitori pubblici, i posti dove lavarsi o farsi la barba.

LUCA CARTA

Comune di Roma - Assessorato alla Cultura

TEATRO COLOSSEO VIA CAPO D'AFRICA 5/A STRUMENTO IN CONCERTO

17 DICEMBRE
Licia Consoli e Giuseppe Leopizzi - Antonio Caloggero - Gerardo Cardinale - Franco Parravicini e Alberto Morelli

18 DICEMBRE
Walter Lupi - Sandro Dandria e Gino Carravieri - Aldo Navazio e Franco Azzarelli - Roberto Mazzanti

19 DICEMBRE
Riccardo Zappa - Rino Zurzolo, ospite Massimo Gatti

1 CONCERTI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 21

Organizzazione A.G.A.T.A.
In collaborazione con la **MDP**